



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Anziani: memoria e tenerezza

SETTORE: A - Assistenza

AREA DI INTERVENTO: 01 - Anziani

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto è promuovere la centralità della persona anziana come soggetto portatore di memoria e di saggezza da riscoprire e valorizzare.

E' necessario contrastare il clima di rassegnazione e di passività che caratterizza molti ricoverati nella casa di riposo potenziando e migliorando le attività di animazione. Tra queste, ognuna finalizzata a obiettivi specifici, si aggiunge la musicoterapia individuale e di gruppo, molto utile specialmente per quegli anziani che non sono più in grado di comunicare nella forma verbale.

In questo quadro la musicoterapia offre una modalità per contattare l'anziano, utilizzando la musica e l'elemento sonoro-musicale come terreno di scambio e quindi di relazione. La musica con il suo potere evocativo attinente più alla sfera del senso che del significato, permette di creare uno spazio condiviso in cui è possibile scoprire le individuali capacità residue dell'anziano.

L'anziano, anche quello che non ha ricevuto un'educazione musicale, ha una competenza esperienziale in tutto quello che concerne il campo sonoro-musicale: la conoscenza di canti, il ricordo di eventi sonori per lui significativi, le pratiche sociali inerenti la musica come il ballo, le serenate, i cantastorie, gli strumenti musicali. Questo bagaglio sonoro-musicale che l'anziano si porta dentro, che lo accompagna, che parla della sua storia, del suo vissuto, dei suoi sentimenti, delle sua sensibilità, delle vicende passate, della sua cultura diventa materiale dell'attività di musicoterapia, attività sostenuta da altri interventi di tipo sonoro e musicale ed integrata in un programma di animazione che sappia considerare i bisogni di ciascun partecipante.

Scopo dell'animazione è quindi quello di prevenire il deterioramento dell'identità personale e introdurre un certo modo di rapportarsi all'anziano che deve coinvolgere non solo le figure professionali ma tutti coloro che a vario titolo entrano in contatto con gli anziani. Il campo in cui andrebbe ad operare è “ *il quotidiano dell'Ospite*”, aiutandolo a gestire il suo rapporto col tempo, a progettare la sua giornata ed una vita dignitosa e socializzante. L'anziano deve sentirsi parte attiva del processo di aiuto e consapevole che nessuno può e deve sostituirsi a lui.

L'animazione è un servizio ben strutturato che deve rispondere ai bisogni fondamentali di autodeterminazione e di autonomia dell'anziano e va inserito in un programma ben definito che sappia utilizzare anche gli strumenti tecnologici moderni coinvolgendo l'interesse degli anziani verso la conoscenza e l'uso degli stessi. L'animazione, se è basata su un autentico rapporto umano, favorisce l'adattabilità, rimodella nuovi comportamenti al dramma del

ricovero nella struttura, riduce i meccanismi di difesa e le ostilità, attenua le reazioni depressive, valorizza le energie più recondite, è gratificante a tutti i livelli, non impone comportamenti stereotipati e stimola gli anziani a vivere come a loro piace. Nelle residenze per anziani dove l'animazione occupa un posto centrale, si migliora la qualità della vita rendendo più autonomi i suoi Ospiti e certamente più soddisfatti.

Obiettivi specifici per gli anziani

- Migliorare le relazioni interpersonali;
- Favorire la socializzazione con l'ambiente esterno affinché l'anziano si senta inserito anche nel contesto territoriale del paese in cui vive;
- Valorizzare le risorse personali (bagaglio culturale, esperienziale) in un tempo vissuto ludicamente e nella ricerca di senso;
- Recuperare e mantenere le capacità residue.

Obiettivi specifici per i volontari

- crescita personale;
- acquisizione di un linguaggio appropriato affinché le persone siano trattate con dignità e rispetto;
- acquisizione di alcune capacità specifiche, quali: lavorare in gruppo, capacità di ascolto, capacità organizzative, ecc...);
- conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti nella Casa per Anziani;
- certificazione delle competenze e professionalità acquisite durante l'espletamento del servizio, valida ai fini del C.V.

Risultati attesi

- Maggiore partecipazione degli anziani alla vita sociale (almeno una volta alla settimana);
- Aumento del livello di soddisfazione riguardo ai servizi offerti (80% degli Ospiti);
- Frequenti momenti di scambio culturale tra diverse generazioni (minimo 10 incontri);
- Costruzione di relazioni positive tra i volontari e gli Anziani(nessun Ospite escluso);
- Realizzazione di un rapporto di fiducia, di collaborazione tra i volontari e il personale dipendente (assistente sociale, caposala e personale amministrativo);
- Costruzione di una rete di risorse umane che sappia proporre nuove iniziative a favore degli Anziani della Casa Padre Pio (incremento dei volontari esterni del 20%).

ATTIVITA' D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Il volontario deve integrarsi nella struttura collaborando con il personale dipendente e non in modo autonomo e distaccato da tutto il resto dell'organizzazione. Deve farsi carico delle finalità del progetto, esprimendo nel rapporto con gli altri il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità, valorizzando le proprie doti personali ed il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito impegnandosi a farlo crescere e migliorarlo. Nei confronti dell'utente anziano egli diventa sostegno, punto di riferimento e quindi, non solo erogatore di servizi. Il **ruolo** che ogni volontario assume è quello di animatore inteso come non solo organizzatore di attività specifiche ma soprattutto come tessitore di relazioni positive intorno agli anziani. Per il coinvolgimento dell'anziano il volontario deve essere un po' artista, intrattenitore, emanare fascino, avere carisma. Non gesti tecnici, ma empatia, simpatia; dietro le parole, la profondità dei sentimenti, la capacità di smussare gli angoli, di "dolcificare" il tempo, di vivere il piacere di comunicare, anche con chi non è più in grado di farlo. Proprio qui la comunicazione non verbale, come per esempio un abbraccio, diventa significativa e strumento insostituibile per trasmettere agli anziani la certezza di non essere soli.

L'animatore lavora a diretto contatto con le persone realizzando attività ricreative, artistiche e motorie. Si occupa degli aspetti organizzativi, cura la programmazione delle attività e l'allestimento degli spazi e reperisce il materiale necessario allo svolgimento delle iniziative. Le attività che vengono proposte agli anziani cercano di offrire occasioni di crescita personale e culturale e hanno come obiettivo la gestione del tempo libero, la socializzazione e l'integrazione tra le persone. L'animatore gestisce direttamente le attività coinvolgendo anche le altre figure professionali per realizzare laboratori creativi, attività motorie, uscite e spettacoli, attività educative, iniziative legate ad eventi particolari o stagionali, danze e balli. I volontari dovranno impegnarsi anche nell'**accompagnamento** degli anziani in Ospedale per visite mediche ed esami. Questo servizio risulta particolarmente utile e delicato se si pensa alla necessità per l'anziano di un sostegno e un punto di riferimento nei momenti in cui avverte maggiormente la preoccupazione per la sua salute e la solitudine. I volontari dovranno accompagnare gli Ospiti nelle uscite di gruppo (negozi, mercato, Santuario, visite guidate, gite) organizzate dalla struttura.

CRITERI DI SELEZIONE

Come da scheda "Sistema di reclutamento e selezione".

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Numero di ore di servizio settimanali dei volontari: **30**
- Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): **6**
- Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:
 1. Aderire alla "mission" del Fondatore
 2. Accettare gli obiettivi indicati nel progetto mettendo in atto tutte le azioni richieste per il raggiungimento degli stessi
 3. Disponibilità e flessibilità dell'orario di lavoro, quando le circostanze lo richiedono
 4. Non accettare mance o altre ricompense dagli Ospiti
 5. Puntualità e precisione nello svolgimento degli impegni assunti
 6. Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
 7. Collaborare con il personale della struttura evitando atteggiamenti ostili o indifferenti
 8. Mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene i dati, le informazioni e le conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile e per quanto riguarda le informazioni sui singoli Ospiti
 9. Fare riferimento esclusivamente all'OLP per le disposizioni di servizio, per i relativi chiarimenti e per le eventuali difficoltà inerenti alle attività che si svolgono

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

- Numero di volontari da impiegare nel progetto: 4
- Numero posti con solo vitto: 0

<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
					Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza -RSSA	San Giovanni Rotondo	Via Maria Pyle, 1	123017	4	Baorda Rosa	03/09/1972	BRDRSO72P43H926P	Roselli Gilberto	24/01/1959	RSLGBR59A24D643M

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

- Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO
- Eventuali tirocini riconosciuti: NO
- Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Ai volontari che partecipano al progetto è offerta la possibilità di svolgere un anno di servizio civile in un ente pubblico in cui, in maniera del tutto peculiare, si manifestano gli effetti benefici del principio di sussidiarietà di cui la stessa Legge 64/01 è espressione.

Inoltre, i volontari di servizio civile diverranno essi stessi "vettori" nelle dinamiche progettuali, avendo avuto modo di esaminare concretamente la complessità del fenomeno e le sue derivate applicative, culturali, giuridiche e metodologiche.

La Provincia di Foggia e l'Ente attuatore rilasceranno un attestato relativo alle attività svolte ed alle competenze acquisite, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali.

Inoltre, la *Cooperativa Sociale "Medtraining"* - ente di formazione regolarmente riconosciuto dalla Regione Puglia - si impegna a certificare le competenze e le professionalità maturate dai volontari durante lo svolgimento dei progetti di Servizio Civile presso gli enti accreditati o legati da vincoli associativi con la Provincia di Foggia, rilasciando un documento di sintesi del bilancio di competenze acquisite al termine del servizio, con validità ai fini del curriculum vitae.

Le competenze e le professionalità che i volontari acquisiranno al termine del servizio civile sono le seguenti:

Realizzazione programmi formativi da un punto di vista logistico

Progettazione attività formative

Acquisizione conoscenze sui rischi

Acquisizione conoscenze sulla pianificazione d'emergenza

Potenziamento delle capacità relazionali e di rapporto con le istituzioni

Capacità di organizzazione di eventi

Attitudine al lavoro di gruppo

Competenze informatiche e gestione siti internet

Capacità di ricerca e analisi grazie all'elaborazione e rielaborazione dei questionari

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

1 Conoscenza dell'Ente

L'eredità spirituale e terrena di San Pio: l'Opera e i Gruppi di Preghiera	<ul style="list-style-type: none">• La figura di San Pio da Pietrelcina• I carismi del fondatore• Le sue Opere: Casa Sollievo e i Gruppi di Preghiera e le attività extra-ospedaliere	Prof. Giovanni Chifari	10
---	---	------------------------	----

2 Conoscenza di una organizzazione complessa

Formazione e informazione sui rischi negli ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Organigramma• Norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro• Elementi di diritto del lavoro	Dottor Messina Antonio Dottor Padovano Siena Giovanni Graziano	10
--	--	--	----

3 Gli anziani nelle Residenze per anziani

Dalla riscoperta dell'anziano come risorsa all'adattamento nella struttura	<ul style="list-style-type: none">• Bisogni e servizi a favore degli anziani• Nozioni generali sulla terza età• L'anziano nella cultura moderna• Nozioni sanitarie (conoscenza delle patologie più comuni: prevenzione e cura)• Il disagio psicosociale dell'anziano• La relazione costruttiva	Dottor Paziienza Luigi Dott.ssa Iadanza Maria Teresa	14
---	---	---	----

	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi a favore degli anziani non autosufficienti 		
--	---	--	--

4 L'animazione per gli anziani: una strategia complessiva

Animazione come servizio ben organizzato	<ul style="list-style-type: none"> • Metodologia e strumenti • Dinamica di gruppo psicomotoria • La musicoterapia per gli anziani • Il lavoro di gruppo 	Dott.ssa Iadanza Maria Teresa	5
---	---	----------------------------------	---

5 La comunicazione

L'importanza di saper comunicare	<ul style="list-style-type: none"> • La comunicazione nelle diverse forme organizzative • Il concetto di relazione • Saper comunicare con le persone che portano un disagio per promuovere le pari opportunità • Clima aziendale e gestione dei conflitti 	Dott.ssa Placentino Giuliana	10
---	---	---------------------------------	----

6 Programmazione e valutazione degli interventi

Lavorare per progetti	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di progetto • Le fasi della progettazione: dalla ideazione alla verifica • L'importanza della valutazione 	Dott.ssa Iadanza Maria Teresa	5
------------------------------	---	----------------------------------	---

7 Conoscenza del territorio

Conoscenza delle risorse e dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei bisogni del territorio • Le risorse del territorio • Escursioni e visite guidate • Significato di Cittadinanza attiva 	Dott.ssa Iadanza Maria Teresa Dott.ssa Placentino Giuliana	20
--	--	---	----

8 Verifica dell'esperienza di volontariato di servizio Civile

Conclusioni	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione dell'esperienze • Verifica sul raggiungimento degli obiettivi 	Dott.ssa Iadanza Maria Teresa	6
-------------	---	----------------------------------	---

	• Discussione e proposte		
--	--------------------------	--	--

I volontari parteciperanno inoltre a convegni che si terranno presso la Casa Sollievo della Sofferenza i cui argomenti saranno ritenuti attinenti al progetto ed a tre giornate formative sugli interventi di primo soccorso:

PTC base

BLS D laico

PTC base: Il corso “Prehospital Trauma Care” base nasce dalla necessità di sviluppare e standardizzare una metodica di approccio al paziente traumatizzato in fase preospedaliera che, in modo chiaro e semplice, metta il soccorritore nelle condizioni di evidenziare le criticità del paziente politraumatizzato così da porre in atto manovre salvavita di sua competenza e l'immediato allertamento di un'equipe avanzata.

BLS D laico: Il corso “Basic Life Support Defibrillation” ha l'obiettivo di sfruttare efficacemente i tempi di attesa del soccorso avanzato per ridurre i rischi di aggravamento dello stato clinico; 2) Prevenire, all'interno della comunità, il rischio di decesso legato ad eventi sanitari acuti gravi e improvvisi; 3) Favorire il miglioramento delle condizioni cliniche delle vittime di eventi sanitari critici.

Alla fine di ogni corso i volontari verranno sottoposti ad un esame finale per l'attribuzione dell'attestato avente valore legale.

Entrambi i corsi, della durata complessiva di 20 ore, sono tenuti dalla Unità Operativa di Pronto Soccorso-Accettazione dell'IRCCS Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza, accreditato con l'Italian Resuscitation Council, uno dei più importanti organismi italiani per la diffusione della cultura e dell'organizzazione riguardante la rianimazione cardiopolmonare in Italia.

La durata della formazione specifica sarà pari a n. **80 ore**